ANNO XX. Venerdì, 4 Ottobre 1867 N. 274

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 28	» 14 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 »

Aggiungere L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Roessaus, n° 8; a Londra da *Mitchell Reuter et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 Ottobre

UN'ILLUSIONE POLITICA

Non sorge controversia diplomatica in Europa, nè minaccia di guerra, che le menti tosto non ricorrano alla quistione d'Oriente. Ed anco al presente che i rapporti tra la Francia e la Prussia sono diventati poco amichevoli e quasi ostili, si preoccupano i gabinetti e gli uomini politici dei torbidi e de'conflitti che scoppiare potrebbero in Turchia.

Tutti preveggono che una guerra tra la Francia e la Prussia sarebbe un'occasione assai propizia pel governo di Pietroburgo di muovere contro l'impero ottomano. Gli amici che la Turchia conta in qualche Stato europeo sembrano veramente inquieti del pericolo che un conflitto sul Reno possa esser il segnale d'un moto sul Danubio a danno della sublime Porta. Di quest'inquietudine è interprete un opuscolo che ci giunge da Parigi, col titolo *La Turquie et les complications européennes.*

L'autore di quest'opuscolo vede il pericolo. Quale rimedio propone per iscongiurarlo? Una nuova lega delle potenze occidentali? No. Prevenire la Russia in Oriente, con una politica liberale, favorevole all'emancipazione delle provincie cristiane? Neppure.

Il consiglio che l'autore porge è più semplice e meno minaccioso. Egli suggerisce al Sultano di metter alla testa del governo il principe Mustafà-Fazil-pascià e di appoggiarsi alla *Giovane Turchia*. Noi finora abbiamo creduto la Turchia logora e decrepita, e non è senza un sentimento di sorpresa che ci si informa esservi una Turchia giovane su cui un governo possa fare assegnamento. Ma qual è questa giovane Turchia che, sotto la direzione del principe Mustafà-Fazil, dovrebbe rigenerare il paese? Sono i greci e gli slavi cristiani? Sarebbero pur sempre i mussulmani, che nella Turchia europea sopra una popolazione di 15 milioni sono soltanto 4 milioni.

Noi non vogliamo metter in dubbio le buone qualità e le intenzioni liberali del principe Mustafà, ma gli amici ch'esso ha in Europa sembrano conoscere ben poco lo stato presente dell'impero ottomano, se credono che il giovine principe valga a ridonar la vita ad una massa inerte ed arrestare la decadenza dell'impero.

L'impotenza della Turchia è posta ormai fuori di contestazione. Quanto sono già lontani da noi i tempi in cui lord Palmerston preconizzava la rigenerazione dell'Oriente per opera del governo ottomano! Rileggendo ora le apologie che si facevano della Turchia, pare quasi di sognare. Le intenzioni più lodevoli, le disposizioni più tolleranti del sultano s'infrangono contro lo scoglio del fanatismo religioso e dell'inerzia maomettana. Le strombettate riforme rimangono sulla carta, i governatori fanno ciò che loro garba ove non trovano il freno de' consoli delle potenze europee, l'istruzione loro è nulla, intanto che le popolazioni cristiane progrediscono, malgrado i difetti ed i vizi inseparabili da secolare servitù.

Una guerra europea sorprende la Turchia, non preparata. Non è già che essa non preveda il pericolo che le sovrasta, ma che può uno Stato, privo di forze ordinate, di finanze, di credito, di esercito, di un vero partito nazionale? Si ammetta pure che i dispacci d'Atene intorno all'insurrezione di Creta fossero esagerati; è però impossibile di revocare in dubbio le difficoltà incontrate dalle truppe turche a domarla, i grandi sforzi fatti, i sacrifici sostenuti ed il malcontento che hanno destato fra i turchi medesimi. La debolezza rivelata dal governo ottomano in questa congiuntura è un incoraggiamento alle altre popolazioni cristiane a lui soggette d'insorgere appena se ne presenti il destro. A Parigi, a Londra, a Vienna si è insospettiti della influenza che vi ha la Russia; ma che cosa hanno fatto i governi d'Austria, d'Inghilterra, di Francia per combatterla e sostituirle la propria? I popoli cristiani della Turchia volgono i loro sguardi alla Russia soltanto perchè non ci altra potenza che prometta loro dei validi soccorsi; ma andrebbe lungi dal vero chi affermasse che abbiano grande simpatia pel governo di Pietroburgo e siano impazienti di sottomettersi ad esso. Finchè lord Palmerston sosteneva il dogma politico dell'integrità dell'impero ottomano, finchè l'Austria rendevasi odiosa ne' Principati Danubiani, in chi quei popoli dovevano riporre le loro speranze senonchè nella Russia? Ci era la Francia, il cui prestigio era possente, ma il signor Di Moustier pare abbia fatto a tutt'uomo di dissiparlo, adottando in Oriente quella politica che lord Stanley abbandonava come assurda e contraria agli interessi inglesi. La Francia si è finalmente accorta dello sbaglio e le sue simpatie per l'impero turco si sono molto raffreddate; però il male è fatto e ci vorrà del tempo prima che essa ricuperi quell'autorità, che le sarebbe stato facile di mantenere.

Tutte le potenze che si preoccupano della quistione orientale e che ci hanno interessi da difendere, debbono ormai essere convinte che il voler rigenerare il Governo ottomano è un'utopia. Non ci è nè il principe Mustafà nè altri che sia in grado di assumere un'impresa sì difficile. Tanto varrebbe il pretendere di risuscitare un cadavere. E ci potrebbe essere ancora un Governo disposto a sacrificare un soldato od un quattrino a sostegno del sultano? Crediamo che in Europa non se ne trovi più alcuno. Una guerra di Crimea non sarebbe più possibile. Se le ostilità tra la Francia e la Prussia non si scansano, la guerra si estenderà in Oriente; ma le potenze che vi prenderanno parte, alleate o nemiche della Russia, scenderanno nella lizza per conto proprio, per promuovere il proprio interesse politico, curandosi del potere del sultano come l'Inghilterra di qualche Raià dell'India. Qualunque Stato considererebbe come un attentato alla civiltà l'abbruciare una cartuccia in difesa del Divano, e sebbene niuno speri di poter tutto d'un tratto dare all'Oriente un assetto stabile, tuttavia potrebbe risultarne tale trasformazione, da assicurare il progresso di quei popoli ed aprirvi all'Europa civile un campo di attività, che sarebbe inutile lo attendere da un cambiamento ministeriale a Costantinopoli e da una pretesa giovine Turchia scoperta per incanto quale appoggio alle aspirazioni del principe Mustafà. Il male è nel Governo stesso del sultano e nella teocrazia musulmana. Le vecchie istituzioni teocratiche non si possono conciliare colla civiltà moderna; al contatto di questa si logorano e cadono. L'impero ottomano ed il potere temporale del Papa sono due instituzioni incompatibili col progresso liberale; entrambe sono condannate, tosto o tardi, a perire, ed una conflagrazione europea potrebbe affrettarne l'inevitabile rovina.

A Roma venne pubblicato il seguente proclama:

Romani,

In un momento grave e difficile la *Giunta nazionale romana* si è ritirata. Ogni commento sul fatto riesce inutile, perchè non scongiura la situazione fatta a Roma dal ritiro inaspettato.

Il dovere di tutti è uno solo, quello di stringersi compatti perchè l'Associazione di Roma, che crebbe e si fortificò coi sacrifizi e l'opera di ardenti patrioti, non s'indebolisca, e slegata non sfugga a quella disciplina, che fin qui costituì la sua forza.

A prevenire ciò i *capi sezione* riuniti presero già atto del ritiro della Giunta, per quindi avvisare al modo di ricostituire un Centro direttivo, che interprete dei bisogni del paese, e senza dissimularsi le difficoltà che rimangono ancora a superare, dia all'Associazione quell'indirizzo che meglio e più sicuramente faccia raggiungerci lo scopo cui tutti miriamo.

Romani, i *capi sezione* fanno assegno sul vostro concorso, sui lumi e sull'appoggio di tutti. Il nemico che combattiamo da tanti anni, forse stupido sogghigna allo scioupo deplorevole della preziosa autorità e forza nazionale, diretto a sviare generosi progetti su Roma.

Ma ciò affretterà invece la di lui rovina, se fermi ed imperturbati persisteremo nell'opera nostra. Nessuna forza, se sapremo volerlo, potrà impedire la caduta di quel potere, ch'è il punto nero rimasto unico in mezzo alla civiltà per turbarne l'irresistibile svolgimento.

Roma, li 27 settembre 1867.

I capi sezione
dell'Associazione nazionale romana.

CONGRESSO DI STATISTICA

5ª Seduta generale.
3 ottobre.

Presidenza del commendatore De Blasiis, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

La tornata è aperta alle ore 1 1/4 colle formalità d'uso.

Pareto sottopone al Congresso una deliberazione a nome della sezione che si occupò della meteorologia.

Engel rappresentante di Prussia si oppone alle proposte di questa sezione perchè crede che le indagini della statistica non debbano invadere un campo che non le appartiene.

Carpi sostiene le conclusioni della sezione.

De Blasiis dovendo assentarsi per gravi affari, prega il signor Pioda, rappresentante di Svizzera, a fare le sue veci.

Engel dichiara di avere semplicemente esposto un'opinione personale, e ritira per conseguenza la sua opposizione.

Le proposte della sezione sono per conseguenza accettate.

Si dà lettura del rapporto della quarta sezione.

Reghieri, Piantanida ed altri obbiettano che questo rapporto, non è completo, specialmente per ciò che riguarda la statistica comunale.

Nasce una discussione complicata per sapere se la statistica comunale deve fare parte della statistica generale dello Stato, oppure se essa debba o possa fare corpo da se sola. Da ciò si viene a parlare lungamente per sapere se e quanto i comuni sieno enti che facciano da sè senza bisogno della provincia e dello Stato.

Parlano sopra questo argomento varii oratori, dei quali però ignoriamo i nomi.

Arrivabene propone che per non perdere un tempo prezioso si tenesse conto pel processo verbale delle varie osservazioni e si passasse ai voti delle conclusioni del relatore.

Presidente vorrebbe che non si uscisse dalla questione.

Piantanida svolge la tesi che il congresso non è un Parlamento, sibbene una costituente scientifica, e che esso ha quindi il diritto di discutere anche le risoluzioni adottate dai precedenti congressi (*Ai voti*).

Mistrali chiede la parola contro la chiusura, ma entra nell'argomento e svolge una tesi intorno alla posizione del comune nei diversi paesi.

La chiusura è approvata.

Engel propone di votare in blocco le conclusioni del relatore.

Piantanida fa una proposta scritta che è respinta all'unanimità.

Le proposte della sezione sono approvate.

Castiglioni dà lettura del rapporto della 1ª sezione che si è occupata della parte teorica e tecnica della statistica.

Un membro propone che tutti i comuni nominino una commissione la quale abbia l'incarico di studiare tutte le cifre del proprio comune tanto nell'ordine tecnico quanto nell'ordine teorico. Allorchè avremo tutte le cifre avremo fatto veramente opera utile. Propone quindi la formazione di Commissioni statistiche provinciali.

Questa proposta è rinviata ad un'altra sezione.

Le conclusioni del relatore sono approvate senza opposizione.

Le conclusioni del relatore sono approvate senza opposizione.

Engel fa una proposta che non giungiamo a comprendere a motivo della voce bassa dell'oratore.

Sanguini propone la formazione di congressi nazionali di statistica incaricati di studiare gli oggetti da trattarsi nei congressi internazionali.

Questa proposta sarà rimandata agli uffici.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

CONGRESSO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL REGNO

Seduta del 3 ottobre.

Presidenza Cav. Fenzi

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pom. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1° Votazione sulla proposta dell'onorevole Barzellotti.

2° Votazione sulla proposta dell'onorevole Amari.

3° Relazione inviata dalla sezione I° sul quesito: *Redditi delle Camere.*

4° Relazione inviata dalla sezione III° sul quesito: *Scuole primarie di campagna e insegnamento agricolo.*

5° Corso forzato dei biglietti di Banca.

6° Delle Banche.

Si procede alla votazione sulla 3ª proposta della 1ª sezione.

È approvata.

La proposta Barzellotti suona così:

Le elezioni commerciali avranno luogo nello stesso giorno di quelle amministrative, bensì con seggio separato.

È approvata.

La proposta dell'on. Amari è così concepita:

« Che si semplifichino i modi per le elezioni, che si omettano gli appelli nominali e che si possa rendere il voto finchè rimane aperto lo scrutinio. »

È approvata.

La proposta Milesi-Arduino è la seguente:

« Le società anonime ed in accomandita per azioni dovranno presentare alle Camere di commercio, succursali od agenzie, una copia dei loro statuti autenticata dalla Camera di commercio presso cui hanno la sede centrale. »

È approvata.

L'on. Casaretto legge la relazione della prima sezione sui redditi delle Camere. Essa conclude colla seguente proposta:

Si tolga l'alinea *a. b. c.* della legge 6 luglio 1862 e si costituisca il seguente:

« È data facoltà alle Camere di proporre al governo per l'approvazione quelle tasse commerciali che crederanno più convenienti ai loro bisogni. »

Luzzati vorrebbe sapere se nell'attuazione di questa proposta si pensò a subordinare questa facoltà ad un potere superiore.

Casaretto relatore, dice che ogni Camera potrà adottare le misure che riputerà necessarie all'uopo.

Boccardo si fa a dimostrare che la libertà che si vorrebbe accordare alle Camere sarebbe troppo estesa e che questa misura renderebbe difficile la condizione di molte fra queste Camere. Propone che oltre alla proposta della sezione s'istituisca un anello intermediario fra le Camere ed il governo.

Casaretto relatore, replica che sebbene le misure proposte dalla Camera potrebbero ve-

---

APPENDICE

IL MANTELLO NERO

Romanzo storico in quattro parti

(Segue) XXII.

Il Traditore

Dopo che il piccolo paggio ci aveva lasciati, non tardammo a conoscere, allorchè giungemmo agli accampamenti imperiali che egli non cercò in nessun modo ad indurci in errore. Il mio costume che qualche volta spaventa me stesso, fu dappertutto la nostra salvaguardia. Sebbene la notte avviluppasse la terra colla sua ombra, ed il rumore lontano del tuono annunziasse un prossimo temporale, non ebbimo che a parlare per ottenere guide, viveri e quant'altro potevamo desiderare.

Seppimo, padre Angelo, che l'imperatore, colpito dalle vostre lagrime aveva inviato sopra tutti i punti degli emissarii per cercarmi, mentre che, inginocchiato appiedi della Santa Croce, voi pregavate per me, circondato da una moltitudine di soldati; che questi emissarii erano tornati stanchi dalle loro corse inutili, e che allora, al cadere della notte, voi prendeste congedo da Carlo V dopo averne avuto la doppia promessa di continuare le ricerche fino ad un risultato qualunque e di rendermi senza taglia alla mia famiglia. Voi eravate partito da un'ora e s'ignorava se avevate potuto penetrare nella piazza.

Questa notizia fu un balsamo salutare per il mio spirito tanto lungamente agitato; poichè io non dubitai che voi foste nella città, e noi stessi ci dirigemmo verso gli spaldi malgrado l'uragano che mugghiva sopra le nostre teste. Lo scatenarsi degli elementi non si fece lungamente attendere ed il loro furore divenne generale; turbini di polvere si alzavano da tutte le parti, poi la pioggia cadde a torrenti; enormi rami di quercia e di olmi strappati dal vento nord passarono al dissopra di noi come rapidi proiettili. Molte volte tentammo vanamente di farci udire dalle scolte fiorentine; la tempesta copriva le nostre voci e, trovandoci senza rifugio in piena campagna, noi rimpiangemmo bentosto le tende del nemico.

Francesco mi propose di scendere nel fosso: egli conosceva, diceva egli, in mezzo a fitti cespugli, una vecchia postierla abbastanza grande per accogliervi. Seguii il suo consiglio e così arrivammo al luogo designato; ma quale fu il mio stupore allorchè appoggiandomi alla porta la sentii cedere sotto il peso del mio corpo! Mi trattenni con grave fatica per non cadere, tanto più inquantochè credetti udire del rumore. Tesi l'orecchio e raccolsi testualmente questo dialogo:

— La notte ci seconda a meraviglia ed il temporale è venuto bene a proposito per aiutarci nei nostri disegni. Nessuno si è accorto della nostra assenza, non è egli vero?

— No Eccellenza! Il ballo è ancora animato; le donne ed i giovani ballano; gli uomini perdono la loro fortuna al giuoco oppure discutono di politica di cui probabilmente non capiscon nulla.

— Divertiti! stordisciti! popolo imbecille! Fra un'ora i tuoi piaceri cesseranno; gli alleati ti preparano un ballo d'altra specie... Ma, non intendeste un romore di passi?.....

— No, Eccellenza, è l'uragano che fischia sui merli delle torri. Nulla vi è da temere; essi sono ben lontani dal credere che noi siamo qui.

— Che infame popolazione! Non trovare dodici monarchici in mezzo a tante migliaia di abitanti!

— Eccellenza! soltanto un battesimo di sangue rigenera le razze imbastardite.

— Quello che noi daremo loro sarà terribile.

— Non troppo pei fiorentini!

— Ma il temporale non è più tanto violento. Partiamo prima che cessi interamente! Eccoci, credo, agli ultimi gradini!... Apri la porta.

A queste parole la postierla s'aprì, ma noi eravamo là, Francesco ed io, colle spade sguainate; i due cospiratori smudarono le loro: noi li caricammo vigorosamente, sicchè essi si videro forzati di risalire rinculando, le scale del sotterraneo. Chiudemmo la porta dietro a noi e li inseguimmo davvicino; fitte tenebre ci circondarono e gli scoppi del tuono rimbombarono più terribili sotto quelle volte basse e crollanti. Proseguimmo la nostra vittoria con quell'impeto ardente che solo può essere inspirato dall'amor di patria. Giunsi a disarmare il mio avversario, la di cui spada cadde sui gradini; mi abbassai per raccoglierla, ma il dolore che risentì ancora per la mia ferita in tempi di forti convulsioni atmosferiche rese penoso e lento il mio movimento; il mio corpo piegato sulla scala separò Francesco dal suo avversario, ed i due traditori ci sfuggirono senza che potessimo ritrovare la traccia dei loro passi.

È una grave disgrazia codesta, poichè, secondo me, non esiste un supplizio abbastanza crudele pei traditori; ma quanto dobbiamo benedire il cielo d'averci permesso di scoprire, così per caso, il nodo di quest'intrigo infernale! Senza Francesco, senza il consiglio ch'egli mi diede di rifugiarmi in quella postierla, Firenze sarebbe forse in questo momento preda delle fiamme e dello straniero, ed in quest'ora si tranquilla torrenti di sangue bagnerebbero le sue strade. Grazie a lui ed al suo felice consiglio, l'allarme fu dato ai cittadini ed alle truppe; il sotterraneo che conduce alla postierla fu colmato dalla moltitudine irritata; il ballo della Signoria è deserto; la popolazione intera corre sulle mura dove lucicano da tutte le parti le miccie dei cannoni e degli archibugi. Gli esploratori nemici si sono avvicinati, ma videro ch'erano attesi e voltarono strada. Firenze è salva un'altra volta, e questa volta il suo liberatore è Francesco!...

— O piuttosto voi, signore, rispose il fedele servo male dissimulando il suo imbarazzo; poichè è il vostro braccio che disarmò il traditore: però in luogo di continuare

---

Continua. F. n. 217, 218, 221, 224, 226, 229, 231, 233, 234, 236, 237, 239, 241, 243, 244, 248, 250, 251, 254, 255 257, 261 264, 265 267, 269, 271 e 272.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

nir combattuta dal governo, pure queste misure non potrebbero venir interpretate in un senso diverso come accadde sinora. Insiste perciò nella proposta della sezione.

De Cesare combatte la proposta Boccardo, dice che il supremo arbitro è il Parlamento e non il Governo.

Scialoia si dichiara contrario alla proposta dell'on. Boccardo ed in questo senso si dichiara pure l'on. Siccardi.

Villa Pernice. La tutela della classe a cui fa allusione l'on. Boccardo esiste diggià nella proposta della sezione; la libertà che ha la Camera non è che di *proporre* al governo la tassa; io non credo inoltre che la Camera di commercio possa imporre ad altri che ai commercianti tasse od imposizioni.

Voci: La chiusura.

Posta ai voti la chiusura è approvata.

Sorge una discussione sulla proposta di fondere le due proposte Boccardo.

Scialoia dice che la proposta della sezione ha unicamente per iscopo di comprendere i commercianti e non altre categorie.

Cordova vorrebbe che si precisasse le categorie dei commercianti; accetta, del resto, la più larga libertà nel categorizzare.

Gli onorevoli Siccardi e Sebastiani inviano la seguente proposta:

« Le Camere avranno facoltà di proporre al Governo quelle tasse sull'industria e commercio che crederanno più convenienti, salvo quelle condizioni generali che la legge verrà a stabilire. »

Scialoia vorrebbe la divisione della proposta come segue:

« Le Camere avranno facoltà di proporre all'approvazione governativa delle tasse sull'industria e commercio. La legge stabilirà le condizioni generali che si dovranno osservare. »

Presidente. Sulla prima parte della proposta tutti sono concordi; intorno alla seconda parte la votazione vien rimandata alla seduta di domani.

Si passa alla relazione della sezione III sul quesito *Scuole primarie di campagna ed insegnamento agricolo*.

(La sala è quasi deserta)

Giuliani (relatore) a nome della sezione III, domanda l'adozione di varie misure tendenti a far frequentare maggiormente le scuole rurali, fra cui l'istituzione di premi, e che siano abolite le tasse scolastiche, che sia esteso il metodo Garelli in tutte le scuole rurali.

Boccardo vorrebbe che invece di raccomandare esclusivamente il metodo Garelli si dicesse il metodo più efficace.

È approvato quest'emendamento.

Contro l'obbligatorietà dell'insegnamento si pronuncia energicamente l'on. Boccardo.

Giuliani (relatore) dice che la Commissione non fece che uniformarsi alla legge Casati tuttora vigente.

Cita l'esempio di una scuola che non fu frequentata soltanto perchè il parroco aveva minacciato la scomunica ai genitori che inviassero a quella scuola i loro figli,

Boccardo dice esser certo collo sforzare i genitori a mandare i loro figli alle scuole che non si avranno i 17 milioni d'analfabeti. Crede al contrario che ciò non farebbe che far inveire contro questa misura.

Zanzi vorrebbe che il Governo e comuni incoraggino l'apertura di scuole diurne e serali, ma non le imponga per legge.

Presidente. Stante l'ora tarda e lo scarso numero dei delegati presenti, la seduta è sciolta alle ore 4 50.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* del 1° scrive quanto segue, a proposito della recente allocuzione del Papa:

« Parrà strano che questa allocuzione sia stata pronunziata quasi nel momento stesso in cui il Governo italiano, fedele alla Convenzione con la quale si è impegnato ad impedire qualunque tentativo dall'estero contro gli Stati romani, ordinava l'arresto di Garibaldi, con pericolo di perdere, per questo necessario ma doloroso provvedimento, l'affetto di una parte della popolazione. Così mentre il Governo italiano veglia al confine pontificio ed assicura la tranquillità dello Stato romano, la Corte di Roma slancia i suoi anatemi e dice agli italiani che sono oppressi da uomini *sacrileghi*, i quali calpestano *tutti i diritti divini ed umani*. Or bene, questi oppressori sacrileghi, come si è veduto, sono gli stessi che ieri ancora ritardavano la caduta del poter temporale mettendo la mano su Garibaldi. È questa una situazione tanto strana ed anormale che si dura fatica a credere che possa esistere. »

Leggesi nella *Patrie* del 1° ottobre:

« Riceviamo il manifesto di Miguel Lopez, di cui si parlava nella lettera che abbiamo pubblicata l'altro ieri.

« Questo opuscoletto, di una ventina di pagine, è intitolato: *La presa di Queretaro. Miguel Lopez ai suoi concittadini e al mondo.*

« Esso è stato pubblicato a Messico, porta la data del 31 luglio, e contiene quattordici documenti giustificativi. Noi lo esamineremo e ne toglieremo quei passi che ci sembreranno più importanti. »

Scrivono da Messico all'*Herald* di Nuova-York:

« L'ammiraglio Tegethoff è giunto alla Vera-Cruz il 27 agosto. Il 4 settembre si presentò al Ministero della guerra a Messico, come autorizzato verbalmente dai parenti dell'imperatore Massimiliano a chiederne la salma. Juarez ha fatto rispondere che, innanzi tutto, voleva che gli si facessero vedere le procure in regola firmate dai parenti di Massimiliano. »

Leggesi nel bollettino del *Moniteur*:

« Dispacci dall'America del sud annunciano che l'armata brasiliana si era stabilita in una forte posizione sulla sinistra d'Humaitta; la squadra alleata aveva potuto eseguire il bombardamento dei forti di questa piazza e delle opere di Curupaiti. I risultati della ripresa delle ostilità per opera delle forze combinate del Brasile, dell'Uraguay e della Confederazione argentina contro i paraguayani hanno dato luogo, da una parte e dall'altra, a delle versioni contraddittorie che non è ancora stato possibile di verificare. »

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

PARIGI, 30 *settembre*. — Un giornale dà oggi la notizia che è stato di nuovo proposto un congresso europeo. È inutile il dirvi che anche questa volta l'iniziativa partirebbe dalle Tuileries. L'adesione dell'Austria sarebbe certa e quella della Russia probabile. L'Inghilterra avrebbe chiesto tempo a riflettere; quanto alla Prussia, finora avrebbe dimostrato poco buon volere. S'intende, infatti, che, volendo essa compiere l'opera sua in Germania poco si curi di rimettere i destini di questa nelle mani d'un Consiglio di potenze. Dubito pertanto che quella proposta sia stata fatta sul serio alla Prussia, se pure è vero che l'idea di un congresso sia ritornata a galla. Prima della guerra con l'Austria, la Prussia avrebbe forse aderito ad un congresso, ma ora!... Così per combattere questo ostacolo facilmente prevedibile, si afferma che il governo francese ha dichiarato al gabinetto di Berlino che se non accetta la proposta sovraccennata, non soffrirà che si oltrepassi la linea del Meno. E ciò spiegherebbe la continuazione degli armamenti in Francia.

Io naturalmente non insisto su questo *canard* e non metto in luce l'inverosimiglianza dell'accettazione per parte della Russia. E la Polonia, e la questione d'Oriente? Perchè mai il gabinetto di Pietroburgo si mostrerebbe ora più favorevole che altra volta ad un congresso?

La sessione del Corpo legislativo rimane sempre stabilita pel 25 novembre, ma siccome la durata di questa sessione può prolungarsi fino al gennaio, locchè anzi è assai probabile, così venne deciso di non farne che una sola. Le Camere rimarranno, dunque, aperte dal novembre 1867 al luglio 68. Per conseguenza, l'apertura della sessione del novembre avrebbe luogo come sessione ordinaria e vi sarebbe un discorso del Trono. Faremo osservare che sarebbe questa l'ultima sessione della presente assemblea legislativa. Si considerano come probabilissime le elezioni nell'estate del 1868.

Come sapete, venne smentito il colloquio di Fuad-bascià coll'imperatore di Russia, colloquio di cui anch'io vi ho dato il sunto. Pare che il sultano abbia dichiarato non ha guari, con grande energia, al generale Ignatieff, che giammai cederà l'isola di Candia alla Grecia, perchè questo sarebbe un disonore pel suo regno ecc. Voi conoscete la serie di concessioni consentite agli insorti cretesi dal governo ottomano; il sultano vi ha aggiunta una Commissione internazionale, che finora aveva respinta. Ma non intende andare più oltre, ed anzi ha dichiarato che questa Commissione si occuperà esclusivamente di questioni amministrative e non pronunzierà la parola *annessione*.

S'incomincia a non essere più tanto rassicurati sul conto di Garibaldi e si teme che abbandoni Caprera per mettersi a capo del movimento. Il signor Rattazzi è stato molto lodato dalla Corte delle Tuileries, la quale volle confortarlo dicendogli che l'annessione di Roma è questione di tempo e potrà effettuarsi alla morte di Pio IX, se l'Italia s'intenderà col suo successore.

Qui si dice che il signor Di Sartiges non ritornerà a Roma e che non gli verrà nominato alcun successore. Non vi sarebbe d'or innanzi a Roma che un semplice incaricato d'affari.

Il *Mémorial Diplomatique*, che pretende di essere l'organo della famiglia d'Absburgo, ha annunziato che pubblicherà una confutazione dei documenti venuti alla luce nella *Revue contemporaine* sul Messico. Ma la *Revue* replica che ha ancora in portafogli altri documenti più intimi e li farà di pubblica ragione se la si costringe a questo passo.

Non è solamente in materia di stampa che qui si desiderano tempi migliori. Chi direbbe che Alessandro Dumas, padre, inspira timori alla censura teatrale? Uno dei suoi più famosi drammi, *Antony*, era annunziato e pronto ad essere rappresentato, ma la censura vuol mutilarlo e sopprimere delle frasi, ecc., sebbene quel dramma sia già stato rappresentato 500 volte senza che nessuno si avvedesse che minacciava l'ordine sociale. Nei teatri francesi non saranno permesse d'ora innanzi che le così dette *pièces à femmes*, colle relative esposizioni di schifose nudità.

Il *Restaurant Gousset* del Campo di Marte è fallito con un passivo di 150,000 franchi. Eppure le trattorie furono le speculazioni meglio riuscite dell'Esposizione universale! Che sarà delle altre *specialità*?

La sezione di belle arti dell'Istituto ha nominato il successore del signor Ingres. Egli è il signor Hesse.

Pare che la giustificazione di Lopez non sia uno scherzo. La *Patrie* annunzia di aver ricevuto l'opuscolo pubblicato da Lopez a Messico.

Oggi ha avuto luogo la sepoltura del dottore Véron. Il signor Vitu, antico redattore del *Constitutionnel* e il signor Granier de Cassagnac tenevano i cordoni del feretro. Il maestro Auber ha rifiutato quest'onore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre contiene:

1. Un R. decreto dell'8 settembre, a tenore del quale, la temporaria dispensa dal servizio della guardia nazionale, accordata col R. decreto dei 30 giugno 1866 agli impiegati delle Regie poste, delle ferrovie e dei telegrafi, cessa d'aver vigore dalla data della pubblicazione del presente decreto in quanto agl'impiegati delle poste e delle ferrovie.

2. Un R. decreto del 15 settembre, con il quale il Comizio agrario del circondario di Treviglio (provincia di Bergamo) è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

3. Un R. decreto del 22 settembre, con il quale si statuisce che, gli studi delle sezioni di filosofia e di filologia, e di scienze fisiche e naturali nell'Istituto di perfezionamento in Firenze sono ordinati in modo che servano anche a preparare insegnanti per le scuole secondarie.

La sezione di filosofia e filologia conferisce il diploma per l'insegnamento della filosofia e delle letterature classiche.

La sezione di scienze fisiche e naturali quello per l'insegnamento della fisica o delle scienze naturali.

Lo studio della letteratura latina ed italiana sarà obbligatorio per gli alunni della sezione di scienze fisiche e naturali.

Gli aspiranti al diploma in filosofia avranno l'obbligo di studiare, oltre la letteratura italiana e latina, anche la greca.

Le condizioni per l'ammissione, le tasse di inscrizione e d'esami, la durata del corso, sono le stesse che per le facoltà di lettere e filosofia, di scienze fisiche e naturali delle Università del regno.

Il presidente della sezione ed i professori titolari compongono il Consiglio academico, al quale è affidato il governo degli studi nelle rispettive sezioni.

Il Consiglio accademico proporrà il regolamento e il piano degli studi a cui si uniformino gli studenti.

4. La notizia che con Reali decreti in data del 28 decorso settembre furono rimossi dalla carica i seguenti sindaci:

Polidori Andrea, sindaco del comune di San Giustino, provincia di Perugia, per incapacità ed abusi e per sistematica opposizione all'autorità governativa.

Grillo Fortunato, sindaco del comune di San Calogero, provincia di Catanzaro.

5. L'elenco nominale di trentotto sindaci, nominati da S. M. il Re nelle udienze del 22 e del 28 settembre decorso.

6. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giodiziario.

7. La notizia che, con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data del 30 settembre 1867, i notai Carmelo Cassesa e Baldassarre Siracusa di Montallegro, e Francesco Montalto di Palma Montechiaro vennero riammessi all'esercizio della professione, da cui erano stati sospesi per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

8. La notizia che, con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti del 30 settembre 1867 il notaio di Livorno Egisto Bandini è stato sospeso dall'esercizio della professione per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri a sera ebbe luogo al palazzo del Podestà l'annunziata visita notturna dei membri del Congresso internazionale di statistica al Museo nazionale. Alle nove le vastissime sale del palazzo si aprivano ad una folla d'invitati ivi convenuti in seguito ad invito del signor presidente del Consiglio e del ministro di agricoltura e commercio.

Un buon numero d'elegantissime signore rendeva la festa ancor più brillante. Verso le undici furono aperte le porte del *buffet*, che era veramente sontuoso.

Le sale erano splendidamente illuminate. Così pure il magnifico scalone e lo stupendo cortile dove la banda della Guardia nazionale suonò per tutta la sera sceltissimi pezzi di musica.

A questa festa erano presenti tutti i ministri e gran parte dei rappresentanti delle estere potenze. I membri esteri del Congresso di statistica avevano il petto coperto di decorazioni. Il presidente del Consiglio portava il Gran Cordone della SS. Annunziata.

La conversazione non languì un solo istante, ed i convitati non si separarono che verso le due dopo mezzanotte.

Mercoledì, 2 corrente, nelle ore pomeridiane, tre malfattori, sapendo che nel palazzo abitato da S.E. il ministro di Svezia, in via Solferino, non vi era che un servitore, vi si introdussero, e minacciando di morte quel servo, lo costrinsero a rivelare loro il luogo nel quale il ministro custodiva il proprio danaro. Saputolo, i ladri scassinarono un piccolo scrigno, rubandovi circa L. 2,500 in oro ed in biglietti di Banca, e poi se la svignarono.

Riferito l'audace furto alla Questura, essa si pose subito all'opera, e poche ore dopo potè fare arrestare due individui gravemente indiziati di averlo perpetrato.

Ci viene partecipato il resultato del concorso aperto nel corrente anno dall'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze per la composizione di un'*Ave Maria a cinque parti reali, con accompagnamento di quartetto ad arco.*

Premiato: sig. Olinto Cajoli, di S. Martino a Gangalandi.

Accessit: sig. Stefano Tempia, di Torino.

Riportò la menzione d'onore la composizione portante la epigrafe: *Ave Maris stella*, ma tale onorificenza non essendo contemplata dal programma del concorso, non può dissuggellarsi la scheda relativa finchè l'autore della composizione stessa constatandosi tale alla segreteria del R. Istituto, non permetta la pubblicazione del proprio nome.

L'altro ieri, un brutto scherzo costò caro a chi lo fece.

Un giovane conciatore di pelli, che stante la sua ingenuità era spesso beffato da' suoi compagni, accendendo la pipa si accorse che era stata ricolma di polvere pirica, che divampando gli abbruciò la faccia.

Preso da subitanea collera, il fumatore trasse il coltello e slanciatosi sopra colui che credeva autore del bruttissimo scherzo, ferivalo gravemente.

Il ferito venne tradotto all'Ospedale ed il feritore in questura.

Annunziamo con vera soddisfazione che essendosi definitivamente costituita la società per l'erezione del nuovo teatro nello stabile adiacente alla Loggia del Grano, i lavori di edificazione sono già incominciati e si proseguiranno per modo che col 1° novembre 1868 saranno condotti al loro pieno compimento.

Il teatro, opera egregia dell'illustre architetto Andrea Scala, sarà di genere misto, composto cioè di palchetti e di gallerie, e quindi alla portata economica di tutte le classi sociali. Vi sarà aggiunta una spaziosa ed elegante trattoria, che tornerà opportunissima per i balli mascherati del carnevale.

Il nuovo teatro, assumendo il nome dal magnifico atrio che lo precede, si chiamerà, a quanto sappiamo, il *Teatro della Loggia*, e formerà colla sua esterna architettura una bellissima decorazione alla futura piazza, che colla progettata demolizione di via Baldracca e della via della Ninna si aprirà fra il Palazzo della Signoria ed il Senato. Così la *Nazione*.

Un tale G. A., di anni 71, che da qualche tempo era affetto di vizio cardiaco, martedì 2 corrente, fu trovato morto nella sua abitazione in via Taddea.

TEATRI

R. Teatro Alfieri. — Questa sera, venerdì, la drammatica Compagnia Lupi esporrà la commedia *Un vizio di educazione*.

R. Teatro Pagliano. — La sera di venerdì, 3 ottobre, a ore 8 1/2, si rappresenta l'opera *Norma*.

Nella giornata del 2 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 12,0.

---

il vostro racconto, fatevi almeno fasciare senza ritardo la mano! Non bisogna trascurare queste bagatelle.

— Come? un'altra ferita! sclamò Matilde impallidendo, mentre Palestrini la stringeva fra le braccia e che il padre Angelo cercava di consolarla.

— Buon Dio! no signora, rispose Francesco, non è che una scalfitura. Un po di acqua ed aceto, e fra poche ore tutto sarà finito.

Sollecitato dalle istanze dei suoi amici Palestrini scoprì la mano destra che era legata con un fazzoletto. La ferita, della quale non si era accorto nel calore del combattimento, era profonda ma poco pericolosa. Angelo vi applicò un primo apparecchio e promise a Matilde che fra otto o dieci giorni essa sarebbe cicatrizzata.

— Non vi sarà dunque bisogno di amputazione? chiese Palestrini con fare preoccupato.

— Che cosa vi frulla pel capo, figlio mio? rispose l'ecclesiastico.

— Tanto peggio per me! riprese Palestrini a bassa voce e come spinto da un potere soprannaturale.

Matilde udì l'esclamazione: fremette ed i di lei sguardi caddero ora sopra il prete ed ora sopra il marito.

— Voi non m'ingannate, padre mio! aggiunse essa.

— No figlia mia, ma dipende da Dio di farmi mentire affrettando la guarigione.

— Figlio mio, disse allora il padre Angelo, il quale cercava di distogliergli da questo doloroso pensiero, avete voi lasciato cadere gli occhi sopra la spada caduta dalle mani del vostro avversario?

— Affè mia che nò! rispose Palestrini sempre preoccupato. Eppoi a che scopo? Le spade non si somigliano forse tutte?

Mentre il suo padrone proferiva queste parole, Francesco, sempre seduto nel vano della finestra, aveva tratto la spada del mantello che la copriva ed aveva asciugato le poche goccie di sangue che ne bagnavano l'elsa tempestata di diamanti.

— Per San Francesco mio patrono! gridò, abbiamo fatto, credo una bella cattura, poichè questa spada non somiglia punto a quella d'un lanzichenecco!

Dicendo queste parole egli presentò l'arme al suo padrone e la lama azzurra, illustrata di disegni dorati splendeva alla luce delle fiaccole.

— Ma ciò neppure somiglia ad una scrittura, aggiunse. Che peccato che la mia povera madre non mi abbia punto insegnato a decifrare questi caratteri!

Uscendo dalle sue riflessioni, Palestrini prese la spada dalle mani di Francesco, la avvicinò al lume: il padre Angelo, Matilde, Fioretta e lo stesso Francesco gli si strinsero d'attorno con fare di curiosità, e tutti quelli che sapevano leggere poterono distinguere chiaramente queste parole scritte in caratteri d'oro sulla lama azzurra: MALATESTA BAGLIONI, *generale in capo delle truppe della guarnigione di Firenze*.

XXIII.

La spada.

L'indomani sul fare del giorno, Palestrini si dirigeva, con Francesco verso il palazzo della Signoria. Era sua intenzione di raccontare al gonfaloniere Girolami il combattimento che egli aveva sostenuto nel sotterraneo della postierla, il soccorso prestatogli dal suo fedele Francesco, la disfatta e la fuga dei due traditori. Egli voleva mostrare al primo magistrato la spada lasciata sul campo di battaglia, farglielae leggere l'iscrizione e prendere i suoi ordini per la punizione del colpevole.

Non aveva ancora fatto venti passi che il precedente gonfaloniere Carduccio gli si presentò davanti mentre rientrava in casa dopo avere passato la notte sugli spaldi. Palestrini gli fece vedere la spada e gli raccontò in qual modo essa venne in suo potere.

— Vedete bene, gli disse il vecchio patriota, che tutto ciò non sarebbe avvenuto se, in una certa epoca, voi aveste seguito il mio consiglio. Vi sono circostanze nelle quali il pugnale non è l'argomento meno vittorioso in politica.

— Ma in tutte le circostanze possibili la giustizia è un argomento legale per ogni governo che si rispetta.

— Se Malatesta fosse spirato sotto il vostro pugnale, Firenze non avrebbe corso, questa notte, il pericolo di cadere in mano ai suoi più mortali nemici.

— E se io avessi vilmente assassinato Malatesta, voi non mi dirigereste in questo momento la parola. Voi avreste impiegato il mio braccio, ma mi disprezzereste.

— Quali sono dunque, Palestrini, i vostri progetti?

— Mostrare al vostro successore la prova del delitto e chiedergli che la giustizia abbia il suo corso.

— Credete di riuscire nel vostro disegno?

— Almeno farò per ciò quanto mi sarà possibile.

— Volete che vi accompagni?

— Volentieri. Il vostro patriottismo m'illuminerà.

— Allora seguitemi!

E tutti tre entrarono nel palazzo della Signoria, salirono il gran scalone di marmo e traversarono la gran sala del Consiglio per giungere fino al gabinetto nel gonfaloniere.

Francesco li precedeva per annunziarli, allorchè un grande avviso rosso colpì gli occhi di Palestrini. Egli richiamò il suo servitore e fece leggere al magistrato queste parole in gran caratteri neri:

« *Avviso ai cittadini!*

« Ieri, sabato, verso le dieci ore di notte, « il generale in capo della guarnigione di « Firenze, Sua Eccellenza Malatesta Baglioni, « ha perduta la sua spada nel momento in « cui usciva dal ballo del palazzo della Si« gnoria, ed è soltanto allorchè entrò in casa « che egli si avvide che essa gli mancava. « L'elsa è ornata di diamanti e sulla lama « è inciso il nome del generale colle sue « qualità. Sarà data una buona ricompensa « a colui che la riporterà al palazzo di Sua « Eccellenza! »

— Maledizione! gridò Palestrini brandendo la ricca spada. Il traditore ci ha prevenuti. Egli trionfa, la prova ci sfugge.

(Continua)

Nella notte del 3 ottobre la temperatura minima di + 12,0.

Nota dei decessi denunziati nel giorno 2 ottobre 1867.

Quinto Emilio, d'anni 42 — Giorgi Maria, id. 56 — Serragnoli Antonio, id. 36 — Gargani Colomba, id. 78 — Pazzini Anna, id. 85 — Bonifazi Gaetano, id. 70 — Baldi Gaetano, id. 46 — Trafeli Giuseppe, id. 21 — Cresci Angiolo, id. 84 — Corsini Tommaso dei Principi, id. 56.

Più, 10 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè, 10 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del dì 2 ottobre

Gadda Ant. Alessandro, consigliere di prefettura, di Castiglione delle Stiviere, e Minelli Adele, possidente, di Perugia.

Berchielli Giovanni, rivenditore di vini, di Galluzzo, e Moretti Massimina, att. a casa, di Castiglione Umbertini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, scrive:

Con il 1° ottobre andò in attività il nuovo ordinamento dell'amministrazione delle tasse e del demanio, che come è noto si è scissa in due rami distinti, nell'uno dei quali sono concentrate le trattazioni riferentisi al demanio dello Stato, ed alle tasse sugli affari, e nell'altro quelle per le contribuzioni dirette ed il catnsto. Sono perciò istituite direzioni compartimentali per l'uno e per l'altro ramo di amministrazione. Le direzioni del demanio e delle tasse sugli affari sono distribuite così: Alessandria sarà sede della direzione compartimentale per le provincie di Alessandria e Cuneo; Ancona, per Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro ed Urbino; Aquila, per Aquila e Campobasso; Bari, per Bari, Foggia e Lecce; Bergamo, per Bergamo, Como e Sondrio; Bologna, per Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna; Brescia, per Brescia e Cremona; Caltanissetta, per Caltanissetta e Girgenti; Catania, per Catania e Siracusa; Catanzaro, per Catanzaro e Cosenza; Chieti, per Chieti e Teramo; Firenze, per Firenze e Arezzo; Genova, per Genova, Porto-Maurizio e Massa-Carrara; Messina, per Messina e Reggio-Calabria; Milano, per Milano e Pavia; Modena, per Modena, Parma, Piacenza e Reggio-Emilia; Napoli, per Napoli, Avellino, Benevento e Caserta; Palermo, per Palermo e Trapani; Potenza, per Potenza e Salerno; Sassari, per Sassari e Cagliari; Siena, per Siena, Grosseto, Livorno, Lucca e Pisa; Torino, per Torino e Novara.

Sono quindi sole 22 direzioni che d'ora in poi daranno opera alla vendita dei beni demaniali, in luogo delle 39 prima esistenti, ed a quelle 22 direzioni è pure affidata l'amministrazione e la vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico.

— Da fonte autorevolissima, scrive la *Nazione* del 3, riceviamo notizie esatte del fatto di Avaglio nel comune di Marliana, secondo le quali tutto si riduce a vari colpi di archibugio esplosi contro la casa parrocchiale, dove si trovavano alcuni carabinieri, senza però che si abbia a lamentare altro che un leggiero ferimento.

Dieci furono gli arresti immediatamente fatti di persone più indiziate; e l'ordine venne completamente ristabilito.

— Veniamo assicurati che, scrive la *Lombardia* del 2, le autorità pontificie avrebbero consegnato alle autorità nazionali alcuni giovani arrestati testè nei dintorni di Roma. Fra quei giovani, ve n'ha qualcheduno di Milano.

— Il *Movimento* del 2 annunzia che, avendo S. M. il Re assegnata la somma di L. 1,200 sui fondi ecclesiastici iscritta nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia per essere distribuita in soccorsi alle famiglie più bisognose colpite dal cholera in Genova, il ministro di grazia e giustizia trasmise tale somma al prefetto, che la inviò al sindaco di Genova affinchè la distribuisca.

— Leggiamo in data del 2 nel *Giornale di Udine* che, ad Orgnano, paesello di quel distretto, lo scorso sabbato, gli incaricati della presa di possesso dei beni ecclesiastici, furono assaliti a sassate da una turba di contadini, sicchè, dopo che fu loro ferito il cavallo, dovettero ritirarsi per evitare mali maggiori.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 1° corrente, dalla nostra dogana dovevano esser licenziati nientemeno che 800 facchini che in passato erano adibiti a quel servizio, avendo la nuova direzione stabilito di conservarne soli 500, giudicati da essa più che sufficienti a fare tutto il lavoro ivi richiesto.

Com'era naturale, questa notizia inaspettata, conosciuta sin da ieri, aveva gettato la disperazione fra tutta quella gente, per la maggior parte capi di casa e carichi di numerosa famiglia — di tal che si aveva ogni ragion di temere non accadessero scene disgustose nel momento che si sarebbero essi visti negato l'ingresso della dogana.

L'autorità politica avvisata a tempo di questa disposizione di animi, ne riferiva tosto al capo della provincia — e pare che d'accordo anche col direttore compartimentale delle gabelle si sia stabilito di sopraseder *per ora* a siffatta misura, aspettando le ulteriori provvidenze del ministero delle finanze.

— Ieri, scrive l'*Italia di Napoli* del 1° ottobre, parlammo del sequestro dei signori Comino e Crispino nel territorio di Rossano. Da lettere giunte oggi apprendiamo che, poche ore dopo, il Crispino fu rimesso in libertà dopo avere promesso ai briganti la somma di mille ducati. Anche il Comino fece la stessa promessa, ma quella bordaglia non gli prestò fede e volle ritenerlo in ostaggio.

— A Montemurro in Basilicata, Giovanni Frigugliettì, di anni 62, fu ucciso a colpi di stile dai briganti.

— Domenico Fuoco, trovandosi nelle montagne di Vallerotonda presso Cassino, il 25 settembre fece uccidere da' suoi briganti due guardaboschi di S. Ambrogio.

— Si legge in data del 1° corr. nel *Pungolo* di Napoli:

I viaggiatori che trovavansi nel convoglio proveniente da Firenze, giunti a Frosinone, furono non poco sorpresi nel trovar quella stazione occupata da una compagnia di cacciatori esteri e da un numero straordinario di gendarmi, tutti comandati e diretti da un colonnello che si dava molto moto, quasi avesse una grave impresa da compiere.

Mosse da curiosità le persone che avevano delle conoscenze in quella località, si fecero a domandare la causa di tutto quell'apparato di forze e della insolita preoccupazione che si poteva leggere sul volto di coloro che all'arrivo del convoglio di Firenze sogliono accorrere alla stazione.

E seppero che nella notte precedente una banda dall'interno, composta da 150 a 200 individui, era piombata all'improvviso sopra un posto di gendarmi stanziati in quel territorio e li aveva disarmati. — La banda avrebbe in seguito presa la direzione di Roma.

Avvisato del fatto, il governo papale aveva subito dato ordine perchè da Velletri fosse partito forte nerbo di truppe e di gendarmi per tutelare la città da nuove temute aggressioni.

— Il *Progresso Effettivo* di Favara ha, in data del 27 settembre, da Girgenti:

In sullo scorcio del passato luglio fu sequestrato il signor Paolo Muscarneri da Caltabillotta; i sequestranti volevano per suo riscatto onze 500, ma, non avendo parenti intimi tranne di un genero, le loro pretese vennero deluse, onde dopo 30 giorni fu trovato lo sciagurato vegliardo nella pianura sottostante all'abitato con una fune al collo. Pare che il laccio sia divenuto arnese di moda; talchè si teme che avvenga un *quid simile* allo sciagurato Carratello, mentre i suoi osteggiatori sono inesorabili a voler onze 3,000 in oro effettivo.

Delitti in Sardegna. — Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 29 scrivono da Mandas il 26 settembre:

« Verso le ore 11 della sera delli 24 andante mese una banda di malandrini che si dice composta di oltre 40, armati di fucile e scuri, attaccarono nel villaggio di Serri la casa di quel rettore parrochiale: atterrarono le porte della medesima, ed ivi entrarono parte degli aggressori; nel tempo stesso il rettore colle serve gridarono aiuto e il prete fece contemporaneamente alcuni spari contro dei ribaldi, che rimasero illesi; ma si ha a deplorare la morte di un giovine che, tosto andato in soccorso, venne colpito da una fucilata. Il rettore però se la salvava colle serve, fuggendo in altre case del vicinato.

« I ladri ruppero tutto quanto in casa si trovava e, preso quello che poterono, si diedero a fuggire; e malgrado che la popolazione in parte avesse cercato d'andare in aiuto, non fu possibile poterne arrestare alcuno; s'ignora per ora il danno cagionato. »

Naufragio. — Il *Commercio di Genova* del 1° corrente ha per telegrafo la notizia che, il brick *Nova Letizia*, capitano Torietti, partito da Genova per Algeri con carico di grano, dopo quattro giorni di tempesta, colò a fondo presso la spiaggia di Carcer. La *Nova Letizia* era assicurata sulla piazza di Genova per circa 70,000 franchi.

Uragano in Sicilia. — Scrivono da Villa Grazia il 28 al *Corriere Siciliano* del 29 settembre:

Verso le 8 p. m. di ieri, per la abbondantissima pioggia caduta, avvenne un serio alluvione nella borgata di Villa Grazia. L'acqua correva giù per la china dello stradale con inesprimibile furia, innalzandosi a più di un metro in taluni luoghi; molte case furono inondate e ripiene di fango. Mirabile fu il contegno della truppa quivi distaccata, e specialmente del capitano signor Oggero e del sottotenente signor Rinaldi. Essi affrontarono, sotto una pioggia che veniva giù a torrente, il furiare della corrente, che pur trasportava carri, massi e massarizie.

Un momento si temè che qualche soldato fosse stato travolto dalle acque alluvionali; fortunatamente ciò non avvenne e non si ebbero a deplorare altri danni che di mura e di robe.

Anche nelle campagne di Misilmeri, Abate e Bagheria quell'uragano recò danni gravissimi.

Burrasca. — La *Gazzetta ticinese* del 1° ottobre scrive che, nella notte dal 24 al 25 settembre dominò sul lago di Ginevra una vera burrasca. Il vento era sì violento, che le onde, innalzandosi ben 40 piedi, rendevano impraticabili il ponte Montblanc, il giardino inglese, i passeggi e la via lungo il lago. Le barche nel porto ne ebbero molti danni, e parecchi dei muri ne rimasero demoliti.

Cannone a ventaglio. — Il *Journal de Paris* scrive che il famoso cannoncino francese, di recente inventato, e che chiamasi cannone-battaglione, fu sperimentato degli ufficiali prussiani che poterono procurarsene un modello. Essi sostengono che quell'arme è molto meno terribile di quello che si credesse, e non importa occuparsene.

Il *cannone a ventaglio* è composto di cinque o sei piccoli cannoni rigati disposti uno accanto all'altro. Si caricano tutti con un sol colpo di dietro per mezzo di un meccanismo a doppio scatto; i soldati che servono al pezzo lo mettono a ventaglio e lo voltano a volontà a destra o a sinistra.

La Minerva di Lussy. — L'*Ami du Peuple* di Namur annunzia che, giorni sono, a Lussy, vicino a Romont, in un prato paludoso fu trovata a un piede e mezzo di profondità una statua di Minerva benissimo conservata, alta 8 pollici, 8 linee, ossia 0 m., 265 c. La testa è coperta da un casco con la visiera allungata, con sopra una testa di uccello. La dea ha la tunica lunga, il peplo e l'egida con una testa di Gorgone. Sopra ha il manto, che i greci chiamavano diplois, che passa sotto il braccio destro ed è fermato sulla spalla sinistra. Appoggia la palma della sinistra, e il braccio destro è alzato. Forse quel braccio stringeva una lancia, che il tempo avrà distrutta. Gli occhi sono d'argento e il braccio sinistro è adorno di un braccialetto dello stesso metallo. Anche sull'egida si scorgono dei pezzi d'argento senza che se ne sappia l'uso. La statua ha un tipo poco comune; segnatamente il diplois si vede di rado sulle statue di Minerva. La statuetta è bellissima e dev'essere stata fatta in un periodo brillante dell'arte.

Necrologia. — Riceviamo da Losanna, in data del 1° corrente, la dolorosa notizia che in quel giorno cessava di vivere, in età di appena 31 anno, il barone Raffaello Abro, da Trieste, segretario al Ministero degli affari esteri.

Tutti quelli che conobbero l'estinto ebbero campo di ammirarne l'onestà, l'animo colto e gentile, il patriotismo ed i grandi sacrifici fatti per la causa nazionale.

L'Italia perde nel barone Abro un figlio affezionatissimo, Trieste un ottimo cittadino, e tutti coloro che lo avvicinarono, un amico oltremodo caro.

NOTIZIE ULTIME

Il *Giornale di Roma* e l'*Osservatore Romano* del 3 non contengono alcuna notizia sui moti della provincia di Viterbo. Il loro silenzio è forse studiato, per far credere che ormai tutto è terminato. I ragguagli che si sono ricevuti dal confine pontificio recano che ieri, 2, Acquapendente fu ricuperata dalle truppe papali, che arrestarono alcuni insorti, e che molti giovani avevano cercato asilo nel territorio nostro. Alcuni punti della provincia viterbese sono però percorsi da colonne d'insorti. La popolazione è combattuta da differenti affetti e passioni, e non vedendo il movimento sviluppato, esita a spiegarsi per non compromettersi. Le notizie d'insurrezione a Viterbo e di disordini a Roma non sono che invenzioni, come pure è invenzione quella che il gen. Garibaldi abbia lasciato Caprera. Appena si era sparsa la voce dei fatti di Acquapendente, si era aggiunto che il gen. Garibaldi non era più a Caprera, e sebbene falsa, fu tuttavia mandata da Firenze nelle province, ove sembra abbia trovato fede.

L'*Osservatore Romano*, mentre tace dei casi di Viterbo, pubblica le seguenti notizie, che dice aver ricevute dal confine pontificio:

La questione attuale è una commedia che ha avuto principio coll'arresto di Garibaldi. Per essere consentaneo alla Convenzione del 15 settembre il Governo avea speciosamente impedito fin qui un'aggressione armata al confine, ma frattanto vediamo che armi ed armi, notate, militari, danaro e uomini anche in masse son venuti e ne verranno chi sa quanti, poichè veggo aggrupparsi al nostro confine giornalmente i contingenti della rivoluzione.

Questa notte, 1° ottobre, è partito un vagone carico di fili e di macchine telegrafiche per congiungere *immediatamente* colle nostre linee tutti i paesi già *insorti*.

Che un corrispondente dell'*Osservatore romano* trovi essere una commedia l'arresto del gen. Garibaldi si capisce, ma non si comprende come un corrispondente che trovasi nello Stato pontificio informi l'*Osservatore* che armi militari ed uomini erano entrati e stavano per entrare, senza aggiungere che il Governo pontificio aveva fatto sequestrare le une ed arrestare gli altri. Un suddito pontificio, in presenza di tali fatti, doveva avere ben altro di fare che scrivere notizie all'*Osservatore romano*, o se voleva scrivere, almeno doveva spiegarci come mai, sapendo tali cose, il suo Governo non aveva preso dei provvedimenti perchè, se l'Italia ha da sorvegliare la frontiera, l'interno dello Stato pontificio è sotto la polizia del potere temporale. Quanto ai fili ed alle macchine telegrafiche il corrispondente si è dimenticato di far sapere da chi furono portate.

È troppo evidente lo scopo a cui mira l'*Osservatore Romano*, pubblicando codeste novelle; è di far credere che gl'insorti sono volontari entrati dal confine e che il governo italiano è connivente. Ma il governo che ha arrestato il gen. Garibaldi ci pare non possa esser colpito da tali sospetti, ed il principio del movimento è stato così modesto e senza indirizzo non solo da escludere la possibilità che il governo vi abbia partecipato, ma da porgere la certezza che ha fatto quanto da lui dipendeva per impedirlo.

Il governo francese si preoccupa delle cose di Roma. Il cav. Nigra è andato a Biarritz per conferire coll'imperatore su questa quistione.

Questa mane (3) alle ore 11 i delegati ufficiali dei governi esteri al Congresso internazionale di statistica ebbero l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re al palazzo Pitti.

S. M. espresse ai delegati la soddisfazione che provava di avere potuto conoscere i rappresentanti ufficiali esteri, ed espresse il suo rincrescimento che suo figlio il principe Umberto non abbia potuto essere presente alla riunione del Congresso.

Prima di prendere congedo dai delegati il Re si compiacque d'invitarli ad un pranzo che avrà luogo sabbato al palazzo Reale.

Il *Diritto* pubblica il seguente dispaccio particolare:

Ore 4 1/2.

Il generale Garibaldi imbarcatosi ieri a Caprera per salire sul postale che viene a Livorno, fu arrestato, ricondotto a Caprera, e l'isola è guardata a vista dall'*Esploratore*.

Da informazioni che riceviamo da sicura fonte sappiamo che una quindicina d'insorti si era presentata al comandante delle nostre truppe ai confini, chiedendo di essere ricoverati. Altri 40 avrebbero fatto altrettanto. La notte scorsa poi un centinaio mancanti di armi e di mezzi si sarebbero presentati alla frontiera per essere assistiti, ricoverati e rinviati alle loro case.

Questa sera ebbe luogo nel teatro Pagliano il banchetto del Congresso internazionale di statistica a Firenze.

Il numero dei convenuti era di circa quattrocento cinquanta, benissimo disposta la sala, molti gli spettatori, fra cui non mancavano alcune gentili signore.

Il banchetto procedette ordinato, cordiale e festoso.

Vi furono brindisi. Il primo fatto dall'onorevole De Blasiis, ministro d'agricoltura e commercio ai membri del Congresso; il secondo, dall'on. Pioda a S. M. il Re, venne salutato clamorosamente dall'assemblea. Tenne dietro un tedesco, di cui ci dispiace d'ignorare il nome; poi venne l'on. Czoernig, delegato dell'Austria; parlò poscia l'on. Peruzzi a nome del sindaco di Firenze, assente per lutto di famiglia, e venne per ultimo l'onorevole Cantù.

La musica rallegrò con scelte melodie il pranzo, e la radunanza si sciolse verso le ore 10.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 3. — Il *Monitore prussiano* pubblica la lista delle decorazioni conferite ai generali De Sonnaz e Cugia, al colonnello Incisa e agli altri aiutanti di campo del principe Umberto.

Bismark è partito per la Pomerania, ove si fermerà alcuni giorni.

Vienna, 3. — Gli arcivescovi e i vescovi presentarono all'imperatore un lungo indirizzo motivato chiedendo il mantenimento del Concordato.

Il Comitato di guerra respinse la proposta del ministro della guerra, il quale chiedeva che si autorizzasse il governo di chiamare tutte le sette classi in luogo di tre. Il Comitato accordò questa autorizzazione soltanto nel caso di guerra.

Costantinopoli, 2. — Il Sultano spedì cinque cavalli in dono al re Vittorio Emanuele.

Parigi, 2 (ritardato). L'*Etendard* dice che il panico della Borsa d'oggi provenne dalle voci sparse di una malattia dell'imperatore; di un conflitto tra la Francia e l'Italia; di un alterco tra Bismark e Fleury e di una insurrezione a Roma.

Il governo ordinò al commissario di polizia della Borsa di smentire queste voci e di ricercarne gli autori.

Parigi, 3. — Situazione della Banca. — Aumento portafoglio milioni 53; anticipazioni 3[5; biglietti 34 2[5; conti particolari 9 1[5. — Diminuzione numerario 25 2[5; tesoro 11.

Parigi, 3. — Dopo la chiusura della Borsa l'italiano fu contrattato a 45 75.

La *Patrie* smentisce la voce che il governo francese abbia proposto la riunione di un Congresso europeo.

Madrid, 3. — È arrivata la regina Cristina.

Chiusura della Borsa di Parigi

	Parigi, 3 ottobre 2	3
Rendita francese 3 %	67 82	67 75
» italiana 5 % in cont.	45 50	45 25
» » 15 ottobre	45 80	45 40
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	167 —	165 —
Ferrovie Austriache	455 —	460 —
Prestito austriaco 1865	312 —	312 —
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	360 —
» Romane	45 —	45 —
Obbligaz. »	93 —	92 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	52 50 —	50 —

Londra, 3

Consolidati inglesi 94 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 3 ottobre

5 %	C. l.	50 65	50 60
Id.	FC. l.	— —	d. —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	68 50	d. 68 —
3 %	N. l.	33 50	d. — —
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon . .	N. l.	1400 —	d. — —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1520 —	d. — —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— —	d. — —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	40 —	d. 36 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	190 —	d. — —
Obbl. 3 % delle detta	N. l.	115 —	d. — —
Obbl. dem. 5 % in serie completa	C. l.	383 —	d. 381 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— —	d. — —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —	d. — —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	52 —	d. — —
3 % idem.	N. l.	34 1/2	d. — —

Prezzi fatti del 5 %, 50 50, 25, 00 p. c.

Napoleone d'oro 21 60 — 21 58

Borsa di Milano del 2 ottobre

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	51 26 —
» » » . f.c.	— —	50 60 25
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1520 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	182 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	— —	115 — —
» Beni demaniali . . .	— —	383 50 —
» Città di Mil. 1866 5 %	69 —	— — —

Borsa di Genova del 2 ottobre

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	50 40	52 —
» » » f. m.	50 40	52 —
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1475 —	1520 —
» » f. m.	1480 —	1525 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Doman. cont.	390 —	397 —

Borsa di Torino del 2 ottobre

Corso legale 51 30

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 60 a 21 65

Argento a L. 7 10

Rame a L. 0 60

Collegio-Convitto Galileo

IN FIRENZE

Via Pinti, Numero 29.

È diviso in sette sezioni, cioè: I. Elementare. II. Ginnasiale. III. Liceale. IV. Militare o di preparamento alle accademie e scuole militari dello Stato. V. *Commerciale*. VI. Amministrativa. VII. Diplomatica.

La V sezione ha il suo svolgimento nell'*Istituto pratico, industriale e commerciale* unico in Italia pel concetto su cui è basato l'insegnamento, il quale ha un carattere essenzialmente pratico, ausando gli alunni al maneggio degli affari nella Banca fittizia dell'Istituto.

La VI sezione completa gli studi giuridici, preparando alle alte carriere amministrative.

La VII prepara alle carriere del Ministero degli esteri tanto pel Ministero stesso, quanto per le carriere diplomatiche e consolari.

Per pia fondazione, affinchè tutti godano del bene dell'istruzione, la retta annuale è divisa in tre categorie, cioè, L. 1000 pei facoltosi ed alti impiegati, L. 800 pei facoltosi di second'ordine ed impiegati d'ordine medio, e L. 600 pei non facoltosi ed impiegati inferiori.

Il trattamento è uguale per tutti i convittori delle tre categorie. La differenza sta solo nella posizione economica d'ogni famiglia.

Il palazzo vasto e salubre ove risiede il Collegio può albergare 180 convittori ed ha un gran parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre vari sontuosi saloni per le accademie, le conversazioni, le pratiche esercitazioni delle lingue, la declamazione, ecc. ecc.

Il Consiglio Direttivo comm. Bianchi, marchese L. Niccolini, dep. P. Emiliani Giudici, dep. avv. A. Oliva, cav. P. Fanfani, direttore degli studi, prof. G. A. Alagna, direttore del Convitto.

N. B. — Si spedisce il programma *gratuitamente* dietro richiesta, con lettera affrancata.

ATENEO E CONVITTO CON SORVEGLIANZA PATERNA

Questo Collegio si aprirà il 6 di novembre prossimo futuro in Firenze, Via della Colonna, in un vasto e ben arioso locale con giardino.

Si ammettono anco SCOLARI ESTERNI. — L'insegnamento è distinto nelle sezioni *elementare, letteraria, scientifica e professionale.* — Un Direttore generale, e i Direttori speciali per ciascuna sezione ne regolano l'andamento.

Per i programmi, schiarimenti ed ammissioni si potrà scrivere al prof. FABIO CERBONI, amministratore del Collegio — Firenze, Via degli Alfani, N. 12, primo piano.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimonate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, nel scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . . L. 9 00
Per l'estero aumento delle spese postali.
Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO — Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro 5 00 compreso il vetro
1/2 3 00 » idem
1/3 2 00 » idem
1/4 1 70 » idem
1/5 1 20 » idem
1/8 0 80 » idem
Portoghesi 0 55 » idem

PER REGISTRI — Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata; è assai limpido, non incrassa le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro 2 50 compreso il vetro
1/2 1 50 » idem
1/3 1 10 » idem
1/4 0 80 » idem
1/5 0 65 » idem
1/8 0 50 » idem
Mosche 0 35 » idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta, contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Mogogano, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lustro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze. *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flacco con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'acqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 1.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a togliergli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe' Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbiancare i denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed uncolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. *N. B.* Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

10,000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinet, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 4 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei committenti.

AVVISO

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Bolano (Lunigiana in vicinanza di Sarzana e Spezia). Popolazione anime 1800. — A tutto il prossimo novembre è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica (chirurgia piccola). — L'annuo assegno L. 2000.

Documenti da esibirsi: 1° Fede di nascita; 2° Fedina criminale; 3° Certificato di buona condotta morale e civile; 4° Simile di buona salute e costituzione. 5° Matricola in medicina e chirurgia.

I documenti ai numeri 2, 3 e 4 saranno di data recente.

Per maggiori ragguagli dirigersi all'uffizio comunale di Bolano.

Bolano, 28 settembre 1867. Per la Giunta municipale
Il Sindaco
GALEAZZI.

CURA GARANTITA DEL CHOLERA

ELISIR GIANI anticolerico, vermifugo, composto d'erbe e vini, senza spirito, sperimento sui bambini non meno che sui cholerosi adulti negli anni 1836-34-65, per cui il Giani fu premiato con medaglia d'argento, ed in questi giorni in Torino ove si ottenne da molti guariti attestazioni autentiche presentabili a chicchessia. — A questo Elisir va unito il metodo della cura, mercè la quale in 6 ore l'infermo resta ristabilito. Prezzo della boccetta Lire 1 50.

Unico deposito presso G. Paganoni Liquorista e Chimico patentato, via Po, N. 14, Torino.

LIBRI SCOLASTICI

Trattato elementare di Trigonometria piana e sue applicazioni per il dott. Ermenegildo Francolini. Un vol. in 8° di pag. 120 con varie tavole 1866 L. 3.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II. — Letteratura.

Un volume di pag. 160. Firenze, 1866. L. 1 50.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai proff. Brian-Rey e Spedini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini, letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1342 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Dizionario enciclopedico popolare delle cognizioni utili. Un vol. 1864. L. 1.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1863. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 30.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domeniciali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domeniciali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1863. L. 2 50.

Fornaciari (avv. Luigi). Esempi di bello scrivere in prosa, scelti e illustrati, prima edizione milanese diligentemente riveduta e corretta ed accresciuto di un appendice per cura del prof. Raffaello Fornaciari. Un vol. di pagine 424. Milano 1867, L. 2 80.

Idem. Esempi di bello scrivere in poesia. Un vol. in 12° di pagine 488. Milano 1867, L. 2 80.

Contro vaglia o francobolli all'ufficio generale di annunzi nei giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

BUSCAGLIONE E GARIZIO

FUMISTI

Tengono magazzeno di stufe in terra rafrettaria di Castellamonte semplici ed a calorifero, come pure stufe in ferro fuso, cucine economiche, tubi di lamiera, braciere di Torino, siphons a latrine inodore e deposito di cemento grenoblese all'ingrosso ed al dettaglio.

Via Guelfa, N. 48 — FIRENZE.

MARIA PRASCA vedova Sacchi, *levatrice* approvata dalla R. Università di Torino, via delle Oche, N. 11, 2° piano Firenze. — *NB.* Si tiene pensione.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara, a scanso di sinistre supposizioni per parte del signor ***Engelfred,*** *(Brunetta di Susa)*, che la lettera delli 16 ed il cesto di uva delli 17 scorso agosto da questi spedito, non vennero ricevuti dal protestante; ma bensì da certo *Pietrasanta*, garzone d'ufficio delle Regie Poste, e tutto consumato ***lettera, uva e cesto.*** Inutile pagato, nemmeno la restituzione di questo, che il signor Engelfred reclama registro n° 90, foglio di via 6996 72, arrivo agosto 18 firmandosi per il cesto alla ferrovia Rocco Giovanni.

Ciò si dichiara a convincimento del signor Engelfred.

Torino, 2 settembre 1867.

Bocca Giovanni farmacista, *Via Principe Tommaso n. 12.*

LIBRI SCOLASTICI

vendibili presso i Tipografi G. FAVALE, Torino, e G. B. PARAVIA e COMP., Torino, Milano e Firenze.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

PEL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

1° Vol. — LOGICA . . . L. 3 20
2° Vol. — METAFISICA . . » 1 80
3° Vol. — ETICA . . . . » 2 85

NB. A ciascheduno volume di questi elementi va annessa un' *Appendice*, la quale serve a coordinarli al nuovo programma governativo del 4 ottobre 1866 per l'esame di licenza liceale; e indirizzare ad un tempo e preparare gli alunni a detto esame.

A' professori poi, che già possedessero i mentovati elementi di filosofia, sarà data o inviata gratuitamente l'appendice, a semplice loro richiesta.

Dello stesso autore

PRIMI ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA

E DI SCIENZA MORALE

IN SERVIGIO DELLE SCUOLE NORMALI PRIMARIE D'ITALIA

Un volume in 12. — Prezzo L. *1 20.*

COLLA LIQUIDA FORTE

cent. 80 la BOCCETTA.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce ovunque, (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PER L. IT. 35 Si spedisce FRANCO in tutto il Regno, *un OROLOGIO a cilindro d'argento* garantito per un anno. Contro vaglia postale diretto alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua allatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

OFFICINA A GAZ DI FIRENZE

AVVISO

Trovasi in vendita, tanto alla officina fuori della porta S. Frediano, quanto al deposito in via dei Federighi, n° 9, il carbone Coke spezzato con macchina a MARTORE di recente invenzione, senza aumento di prezzo consegnato a domicilio per uso di caffettieri, ristoratori, cappellai, stiratori, fabbri, fornaci a calcina, o qualunque altro uso si domestico che industriale.

Il detto Coke in tal guisa ridotto, arde con molta facilità ed è di gran risparmio confrontato con qualunque siasi combustibile.

La Direzione.

IL CAMPIDOGLIO

Giornale quotidiano della sera.

Verrà in luce in Firenze il giorno 16 novembre 1867.

Un trimestre lire 7. Un semestre lire 13. Un anno lire 24. Un numero in Firenze centesimi 7: arretrato il doppio.

PREMII AGLI ASSOCIATI

Ad ogni fine di trimestre saranno separatamente imbussolati e sorteggiati gli associati che avranno adempito al pagamento del trimestre, e poi coloro che avranno pagato il semestre, ed infine gli altri che hanno versato per un anno. Il nome di colui che uscirà il primo dall'urna guadagnerà il premio.

Agli abbonati di un trimestre è destinato un premio in denaro di lire 100, di lire 200 a quelli di un semestre e di lire 300 a coloro che hanno pagato per un anno. Il giorno e l'ora del sorteggio verrà anticipatamente indicato ed avrà luogo nelle sale dell'ufficio del giornale, aperte al pubblico.

Dirigere fin d'ora le domande di associazione allo stabilimento tipografico dell'editore A. De Clemente in via della Fortezza N. 8.

GINGILLINO

Giornale umoristico illustrato con caricature.

Sarà pubblicato il primo numero il giorno 1 dicembre; verrà in luce la Domenica di ogni settimana in un foglio strigrande di otto pagine con quattro di esse illustrate e con copertina colorata. Un numero cent. 30, arretrato il doppio. Un trimestre lire 6: un semestre lire 11: un anno lire 20.

PREMII AGLI ASSOCIATI

Avrà luogo il sorteggio nel modo medesimo di sopra indicato, conferendosi un premio di lire 100 agli associati che avranno versato il trimestre, di lire 200 agli abbonati semestrali, e di lire 300 agli annuali. I nomi de' vincitori dei premi, e le ricevute di essi saranno pubblicate nel giornale. Dirigersi allo stabilimento tipografico dell'editore A. De Clemente in Firenze via della Fortezza N. 8.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

PILLOLE CATARTICHE

del ***P. Rimbotti*** da oltre 60 anni sperimentate ed utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulanza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo lire 1 le grandi scatole e cent. 30 le piccole.

PASTICCHE PETTORALI

del ***dottor Chiostri*** ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

DEPOSITO: Nelle Farmacie e Laboratorio chimico di *Leopoldo* e *Natale Signorini*, via Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano Firenze.

LIBRI UTILISSIMI

Amori delle piante, Poema con note filosofiche di Erasmo Darwin medico di Derbx, traduzione dall'originale inglese con note di Giovanni Gherardini. Un vol. in-8 di pagine 190. Milano, 1814. L. 2 50

Le Sage. Il Diavole Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.

Randeccio (C.) Le marinerie militari italiane nei tempi moderni (1750-1870). Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 2.

Trattato sulla stima dei beni-fondi compilato dall'ingegnere Orlando Orlandini sulle tracce dei lavori relativi a tal soggetto inseriti nel prospetto delle scienze economiche di Melchiorre Gioia. Due vol. in-18 di complessive pagine 670. Firenze, 1865, L. 4 50.

Il Pirotecnico, ossia l'arte di fare i fuochi artificiali di Gillet-Damitte. Prima versione italiana (con [illegible] tavole litografiche) aggiuntavi un' appendice sui fuochi da versione italiana (con [illegible] zioni e globi aerostatici. Un vol, con tavole. Trieste, teatro e d'acque nonchè sui [illegible]. 1865, L. 1 20.

Evviva. Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. [illegible] ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Buontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 20.

Il Matto del Ministero della guerra del Regno d'Italia. Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opuscolo di pagine 86. Torino, 1864.

Thaer (A.) Principii ragionati d'agricoltura tradotti dall'originale tedesco. Otto vol. in-8 di complessive pagine 1340. Firenze, 1863, L. 8.

Vero Libro (Il) dei segreti della Natura, ossia manuale enciclopedico di cognizioni utili come: industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche; ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura; mezzi per il perfezionamento dei mestieri; cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, ecc. Arti varie L. 2.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. Un volume di pagine 240. Livorno, 1865, L. 1 10.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher, Un vol. con 12 tavole. Milano, 1863. L. 2.

I Doveri dell'uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad un'estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista perfetto, Manuale, un vol. Milano, L. 1 20.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 14.

Boccetta grande L. *1 20.* — Id. mezza L. *0 65.*

PUBLICATIONS INTERESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis traité* des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 332 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — L. fr. 80.

Veuillot en 1848 et 1849, par **A. Le Hasseur**, 1 volume, Lugano, 1861. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Augusto Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.